

## Il libro Schegge di vita e di arte i tanti volti di Scarsi

Monica Trotta a pag. 29



Il libro Studium pubblica gli scritti della fondatrice dei Martedì Letterari; non solo saggi ma anche dialoghi con scrittori come la Maraini. Selezione di Pignataro e interviste di Basso, cresciuti nel salotto della preside

# Schegge di vita e arte i tanti volti di Scarsi

Monica Trotta

**U**n libro che racconta l'intensa vita culturale di Giovanna Scarsi, le tante sfaccettature del suo impegno, quella perfetta fusione tra «vita e arte» come sottolinea nella postfazione Fabio Pietrangeli, professore di Letteratura a Tor Vergata. Il volume «Schegge di lontani silenzi», Studium Edizioni, raccoglie una selezione dell'ampia produzione saggistica scritta per la rivista Studium da Giovanna Scarsi, testimonianza del suo lavoro di saggista, critico militante, docente e preside, animatrice di incontri culturali attraverso la sua creatura, quei Martedì letterari che hanno toccato il traguardo dei quarant'anni.

### IL VOLUME

Nelle pagine del volume emergono i tanti volti della Scarsi: la studiosa autrice di lavori scientifici sui maggiori autori della letteratura italiana, ma anche l'intellettuale che parla a tu per tu con scrittrici del calibro di Dacia Maraini o che scrive pagine commoventi nel rievocare la forza spirituale di Mamma Lu-

cia nel dare sepoltura ai soldati tedeschi. «Ho voluto mettere in risalto come per la preside Scarsi la letteratura venga vissuta come impegno civile ed il filone artistico letterario dei suoi studi. Sono stati due anni di lavoro intenso, necessari per scegliere il materiale da pubblicare all'interno dell'ampia produzione della preside» spiega il curatore del volume Stefano Pignataro, che nella palestra dei Martedì letterari è cresciuto e si è formato. Le prime pagine del libro sono dedicate a due interviste con la Letteratura realizzate da Alessandro Basso, altro giovane cresciuto nel salotto Scarsi, diventato una vera scuola in cui si sono formate decine di giovani. Seguono, una lettera di Giovanna Scarsi al filosofo Vincenzo Capelletti, alla cui memoria il libro è dedicato, ed un saggio introduttivo del professore Luigi Reina. «È un libro in cui risalta la capacità di mediare il rigore scientifico con la musicalità narrativa, rendendo fruibile le pagine a tutti» spiega Basso. «Un ringraziamento va a questi due giovani - dice Giovanna Scarsi - Ho sempre cercato di scoprire e valorizzare talenti non sufficientemente riconosciuti. Ho dedicato

la vita ai giovani. Soprattutto oggi in cui l'umanesimo squisitamente letterario è tramontato, individuare ragazzi che hanno questa vocazione letteraria è una vera vittoria. Si sta perdendo il significato della letteratura che non è solo contemplazione sulla base dei sentimenti o dell'immaginazione, ma svolge una funzione civile perché trasmette certezze e valori universali». Nella prima parte del libro, trovano spazio i saggi letterari in cui emerge l'ampiezza degli studi e l'attività di critica letteraria di Giovanna Scarsi.

### I TEMI

Diversi i temi trattati e gli autori approfonditi, tra cui Saviane, Pirandello, David Maria Turolfo, Gatto, D'Annunzio, Dante. Nel saggio di apertura, Incontro con Giorgio Saviane, Scarsi evidenzia come «l'avventura» dello scrivere dello scrittore veneto sia una «testimonianza di una chiamata interiore urgente»; il saggio dal titolo Pirandello e Marta Abba: lettere d'amore, indaga sulla corrispondenza fittissima tra il drammaturgo e l'attrice, «che inclina nella morbidezza di toni spettacolari, indi si spegne nella tristezza di un soli-

loquio». S'intitola La poesia religiosa del '900: David Maria Turolfo, il saggio in cui Scarsi de-

dica la sua attenzione critica al teologo e poeta; Cinquant'anni dopo: rivisitando Gabriele D'Annunzio, è il saggio scritto da Scarsi nel 1998 a cinquant'anni dalla morte del poeta, per fare un bilancio obiettivo nella distanza del tempo, «che solo consente una rivisitazione "sine ira et studio"». L'ultimo capitolo è una rilettura su Dante in occasione del 750esimo anniversario della nascita. La seconda parte del libro parla di «incontri» e si apre con Nicola Fiore, fondatore della Camera del Lavoro di Salerno, prozio di Giovanna Scarsi, immortalato «nei ricordi di famiglia»; poi Dacia Maraini, ospite dei Martedì letterari, in un ritratto intimo e personale come scrittrice e come donna, una scrittrice «dotata di magnetismo della parola visiva nell'essenzialità chiara e luminosa». E ancora Sergio Campailla, docente e scrittore, anche lui ospite del salotto letterario della Scarsi e la figura di Mamma Lucia, «umile, grande donna» che sancisce con la legge del cuore «la religione della pietas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035